



# Juniperus communis

Famiglia CUPRESSACEAE

## GINEPRO

**ETIMOLOGIA** - L'etimologia del termine "ginepro" è ancora controversa. Alcuni studi riportano l'origine del nome all'unione di due parole gen, dal nome celtico di cespuglio e prus, nome latino per "aspro".

**AMBIENTE** - E' diffuso in Asia, Africa Settentrionale, America settentrionale ed Europa, nelle zone temperate-fredde. Cresce in pascoli, boschi e ambienti aridi di montagna, battuti dal vento, fino ai 1500 m slm.

## CARATTERI BOTANICI

**TRONCO** - alto fino a circa 4 m, contorto dal portamento talvolta strisciante. Corteccia: ruvida e rossastra

**FOGLIE** - aghiformi o cuneiformi, da adulte squamiformi, appuntite, verticillate a 3, solcate da una linea chiara nella pagina superiore. Colore da verde intenso a verde-blu, con striature chiare sulla pagina inferiore.

**FIORI** - Specie dioica. Fiori in strobili maschili gialli, sferici-ovoidi, di circa 5 mm e femminili sferici, con brattee-squame carnose di colore verde. Fioritura: febbraio-maggio

**FRUTTI** - 3 semi duri, triangolari, con creste e depressioni, immersi in una polpa verde, contenuti all'interno di bacche tondeggianti blu-viola detti galbuli, maturi in due anni. Fruttificazione: giugno-agosto.

**USI** - I galbuli (chiamati comunemente 'coccole' o 'bacche di ginepro') sono utilizzati nella preparazione industriale di tisane, di vini aromatizzati e digestivi, del gin (per distillazione) e di altri liquori a base di erbe. In cucina si usano per insaporire le carni, in particolare la selvaggina. Inoltre i preparati di ginepro sono buoni rimedi balsamici polmonari, facilitano l'eliminazione dell'acido urico e dei liquidi in eccesso, aiutano in caso di digestione lenta e cistite.

**STORIA E LEGGENDE** - In Germania si credeva all'esistenza di un genio femminile del ginepro, che aveva il nome della pianta. Se questo genio veniva invocato, poteva indurre i ladri a restituire quel che avevano rubato, ma occorreva prima eseguire questa strana operazione: ci si recava presso un cespuglio di ginepro, si curvava fino a terra un ramo e lo si teneva fermo con una pietra chiamando ad alta voce il ladro, che non poteva resistere a quel richiamo e doveva presentarsi rendendo il maltolto.

Una leggenda medioevale narra che, durante la fuga in Egitto, soltanto il ginepro aveva aperto i rami per proteggere la Sacra Famiglia, inseguita dai soldati di Erode. Maria, riconoscente, l'aveva benedetto predicendogli l'altissimo onore di fornire il legno per la croce.